



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

TUTTI AL CENTRO

ENTE: **ass. Comunità Papa Giovanni XXIII**

N. VOLONTARI RICHIESTI: **5**

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore: Assistenza

Area d'intervento: 1. Disabili

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il seguente progetto si sviluppa nelle strutture Casa Famiglia San Michele, Casa Famiglia San Bernardo, Casa famiglia San Lorenzo e Casa Ruth, tutte situate nella provincia di Biella. La casa famiglia è una struttura preposta all'accoglienza di minori, anche con disabilità, e persone adulte con gravi handicap e/o forme di disagio sociale diversificate. È, per definizione, "una convivenza continuativa e stabile di due adulti che si dedicano in maniera totale a svolgere la funzione paterna e materna. Risiedono presso una struttura di civile abitazione e accolgono soggetti diversi per età, genere e stato di disagio, privi di ambiente familiare idoneo, allo scopo di garantire un contesto di vita caratterizzato da un clima di disponibilità affettiva, con rapporti individualizzati, per assicurare sviluppo e maturazione, educazione, mantenimento, assistenza, partecipazione alla vita sociale, ospitalità. Il tutto in una organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare. L'accoglienza in multiutenza è la caratteristica più originale, che rimanda al modello di famiglia allargata".

Nello specifico, la Casa Famiglia San Michele e la Casa Famiglia San Bernardo accolgono disabili che necessitano di essere inseriti in attività di integrazione nel territorio di appartenenza, mentre la famiglia aperta Ruth e la Casa Famiglia San Lorenzo accolgono minori disabili che necessitano di essere accuditi a causa della completa impossibilità a svolgere alcuna funzione autonoma basilare. Il percorso scolastico, ricreativo, nonché di riavvicinamento alle famiglie d'origine, inoltre, sono le basi della quotidianità della Casa Famiglia San Lorenzo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Riqualificare ed aumentare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolte e alle 2 nuove persone che verranno inserite nelle attività.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari del Servizio Civile costituiranno un importante canale di relazione e di comunicazione con i soggetti disabili che prenderanno parte al progetto, consentendo loro di sperimentare le proprie capacità socializzanti e comunicative. I volontari del Servizio Civile saranno impiegati soprattutto nel corso delle attività esterne svolgendo i seguenti ruoli:

- accompagnatori coi mezzi di trasporto delle strutture;
- affiancamento dei soggetti disabili, in supporto agli operatori, nel corso delle escursioni;
- affiancamento dei soggetti disabili, in supporto agli operatori, nel corso dello svolgimento delle attività motorie e delle attività laboratoriali;

- collaboratori nella preparazione e realizzazione della festa dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
- collaboratori dei responsabili delle case famiglia e dei referenti delle attività esterne.
- coordinatori con i responsabili delle strutture dell'organizzazione e realizzazione della festa dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

OBIETTIVO SPECIFICO

Riqualificare ed aumentare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolte e alle 2 nuove persone che verranno inserite nelle attività.

AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico

Attività 1.1 - Raccolta delle schede di verifica e valutazione iniziale di tutte le attività incrementate.

- I volontari assisteranno il team di progetto nel corso della realizzazione delle schede di verifica, utili ad individuare il percorso personalizzato per ciascun utente delle attività esterne. I volontari contribuiranno inoltre all'aggiornamento periodico delle schede di valutazione.

Attività 1.2 - Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.

- I volontari, in base alle specifiche competenze in loro possesso assisteranno gli operatori nella stesura del progetto educativo rivolto a ciascuno degli utenti che parteciperanno alle attività, tenendo conto dei bisogni specifici di ciascuno dei soggetti disabili e degli obiettivi generali e specifici del progetto stesso.

AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali

Attività 3.1 – Nuoto ed attività motorie

- I volontari collaboreranno all'organizzazione logistica delle attività (preparazione, spostamenti, etc.) ed al relativo planning. Prenderanno parte alle attività motorie in affiancamento agli utenti e supportandoli nelle attività propedeutiche al mantenimento della propria autonomia.

Attività 3.2 - Mercati solidali

- I volontari accompagneranno gli utenti ed i relativi animatori nelle location in cui avranno luogo i mercati solidali, collaborando con gli animatori nello svolgimento delle attività previste e finalizzate allo sviluppo della socializzazione dei soggetti disabili in contesti esterni.

Attività 3.3 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi

- I volontari affiancheranno gli utenti guidandoli nel corso delle attività previste. Li supporteranno nella realizzazione, preparazione e finitura degli oggetti ideati e realizzati. Li accompagneranno al laboratorio e li riporteranno in struttura.

Attività 3.4 – Uscite ed attività risocializzanti

- I volontari parteciperanno alle escursioni facilitando gli spostamenti degli utenti non autonomi. Collaboreranno inoltre con il coordinatore nella pianificazione e nella gestione delle giornate, affiancando gli utenti.

Attività 3.5 – Attività didattiche

- I volontari parteciperanno alle attività esterne affiancando i referenti nella fase preparatoria e

di pianificazione, collaborando alla scelta delle proposte da presentare ai beneficiari. Inoltre, saranno di supporto nell'accompagnamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività previste.

Attività 3.6 – Laboratorio smistamento indumenti usati per i poveri

- I volontari accompagneranno i soggetti del progetto nei locali di cernita e smistamento, collaborando con loro nell'attività di scelta e catalogazione.

Attività 3.7 – Festa aperta alla cittadinanza

- I ragazzi disabili collaboreranno con i volontari in ogni fase di preparazione della festa: dal prendere contatti con eventuali partnership, alla scelta artistica dell'evento fino alla chiusura della festa.

AZIONE 4 – Verifica di medio termine

Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente

- I volontari coadiuveranno il team nella valutazione intermedia sulle attività di progetto e sulla situazione degli utenti in carico, contribuendo all'individuazione delle criticità e delle potenzialità.

AZIONE 5 – Valutazione finale

Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale

I volontari all'interno del team di progetto partecipano agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio apporto e le proprie esperienze.

CRITERI DI SELEZIONE

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema di selezione web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 25

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
7. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Posti disponibili

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
17697	CASA FAMIGLIA S.MICHELE	Biella	BIELLA	VIA BATTISTERO 5,	2	0	0
127840	FAMIGLIA APERTA RUTH	Biella	BIELLA	VIA ORFANOTROFIO, 16	1	0	0
9895	CASA FAMIGLIA S.BERNARDO	Biella	SANDIGLIANO	VIA CASALE 4,	1	0	0
81115	CASA FAMIGLIA SAN LORENZO	Biella	VERRONE	VIA VITTORIO EMANUELE II, 3	1	0	0

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Come previsto dal sistema di formazione accreditato dall'ente, 52 ore di formazione specifica saranno realizzate entro il 3° mese di servizio, le restanti 22 ore tra il 4° e il 9° mese. E' vero infatti che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene, tuttavia, qualificante riprendere alcune tematiche già trattate nei primi tre mesi di servizio anche successivamente, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Questo permetterebbe di approfondire alcune tematica alla luce dell'esperienza maturata dai volontari, con una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.

La metodologia adottata è quella partecipativa in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.

Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:

- Discussione in piccoli gruppi, guidata da un facilitatore;
- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Oltre a lezioni frontali e non formali, si valuterà l'utilizzo di un una formazione a distanza attraverso

una specifica piattaforma (FAD), dotata di uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali) e alla compilazione di test ed elaborati da parte dei volontari. Qualora si valuti di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 20% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente con il supporto di formatori e degli OLP- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

Contenuti della formazione

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero DISABILI.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

Modulo 4: La casa famiglia

- Storia delle case famiglia dell'ente;
- normativa e gestione della struttura;
- il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.

Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto

- Il vissuto psicologico della persona con handicap
- Le principali forme di handicap psichico
- Aspetti generali dei disturbi mentali:
- Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);
- I sistemi diagnostici;
- I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;
- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2019 TUTTI AL CENTRO"

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno

le cose.

Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità

- La relazione con i destinatari del progetto;
- Dimensioni relazionali della persona con disabilità;
- Tecniche di movimentazione;
- Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.

Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabili

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabili con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabili

Modulo 9: La normativa

- Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "TUTTI AL CENTRO"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "TUTTI AL CENTRO"

Modulo 11: Il progetto "2019 TUTTI AL CENTRO"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "TUTTI AL CENTRO";
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "TUTTI AL CENTRO"
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i 21 destinatari del progetto

Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2019 TUTTI AL CENTRO"

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 15: La relazione d'aiuto

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TUTTI AL CENTRO": riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 16: Il progetto "2019 TUTTI AL CENTRO"

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto

- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

Modulo formativo	Quando	Durata
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Entro il Primo mese	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Entro Primo mese	4 h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Entro Primo mese	8 h
Modulo 4: La casa famiglia	Entro Secondo mese	4 h
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto	Entro Secondo mese	8 h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2019 TUTTI AL CENTRO	Entro Secondo mese	3 h
Modulo 7: approfondimento a seconda della tematica del progetto	Entro Secondo mese	3 h
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Entro terzo mese	6 h
Modulo 9: La normativa	Entro Terzo mese	4 h
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto 2019 TUTTI AL CENTRO	Entro Terzo mese	4 h
Modulo 11: Il progetto 2019 TUTTI AL CENTRO	Entro Terzo mese	4 h
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Entro Quinto mese	3 h
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Entro Sesto mese	4h
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2019 TUTTI AL CENTRO	Entro Settimo mese	3 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	Entro Ottavo mese	8 h
Modulo 16: Il progetto 2019 TUTTI AL CENTRO	Entro Nono mese	4 h

DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE